



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

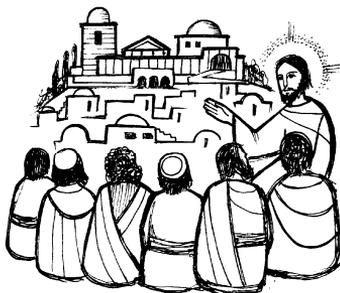
LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario -13 novembre 2016
Liturgia della Parola: *Mal. 3.19-20; **Tess. 3.7-1; ***Lc. 21.5-19.

La preghiera: *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia*

Mentre alcuni parlavano del tempio (Lc. 21,5)

Gesù è davanti al tempio. Osserva le persone che sono lì a guardare pieni di ammirazione. E' il tempio ricostruito da Erode il grande e ormai davanti agli occhi in tutto il suo splendore. La gente esprime la sua ammirazione per "le belle pietre e per i tanti doni votivi". Gesù, come aveva già fatto il profeta Geremia, interviene provocatoriamente annunciandone la fine: **"non rimarrà pietra su pietra."** Inizia qui il discorso **escatologico**, cioè che ha per tema l'annuncio dell'*escaton* cioè **l'ultimo giorno, il giorno di Dio**, quello in cui Egli giudica la storia. Nel vangelo di Luca è raccolto al capitolo 21. Gli ascoltatori, davanti alla provocazione del Signore, reagiscono in modo molto superficiale: sono curiosi di sapere **quando**. **Quando** questo avverrà, **quali** ne saranno i segni che lo annunziano? Sì, dice il Signore, il giorno ultimo in cui Dio giudica la storia ci sarà ed Egli ne parla usando lo stesso linguaggio che hanno usato i profeti, ad esempio Malachia, proposto oggi nella prima lettura della Messa. Però - e qui Luca sembra richiamare la nostra attenzione - **prima** della fine c'è il tempo della *missione* e della *testimonianza*. **Prima** ci saranno tante cose: anche falsi profeti, eresie, persecuzioni, guerre, cataclismi naturali ... **Ma** non sarà subito la fine. Su questo **ma** e su questo **prima** l'evangelista Luca insiste molto. Vuol dirci: "Non ti distrarre. Non perdere tempo a fare i calcoli o le previsioni. E' **questo solo** il tuo tempo". Ed è questo tempo che tu devi vivere nella **fedeltà**, nella **perseveranza**, nella **testimonianza**. Quindi ci si sal-



va lavorando, anche soffrendo ma non sottraendosi all'impegno. L'ansia, i falsi messianismi, particolarmente cercati nei tempi in cui la fede vera è in crisi, sono un grosso pericolo. Si rischia, nella frenesia di cercare i segni, di perdere Cristo. Il Regno di Dio viene certamente ma viene sempre in umiltà...

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. (Lc. 21,19)

Il cristiano non si lascia andare né a facili ottimismo né a alla spensieratezza. Sa rimanere attaccato a Cristo, è fondamentalmente sereno e fiducioso. "Il Signore ti solleverà perché tu non inciampi nella pietra il tuo piede, dice il salmo. Il tempo della prova è anche il tempo della fiducia, dell'abbandono in Dio, della convinzione che la Provvidenza c'è, perché Dio è Padre. Ha detto Papa Francesco: "L'inganno è uno solo: crederci padroni del tempo. Il tempo non è nostro. Il tempo è di Dio». Sì, certamente "il momento" è nelle nostre mani e abbiamo anche la libertà di prenderlo come più ci aggrada. «Noi possiamo diventare sovrani del "momento". Ma del *tempo* c'è solo un sovrano: Gesù Cristo. Per vivere il momento senza lasciarsi ingannare il cristiano deve orientarsi con la preghiera e il discernimento. «Gesù rimprovera quelli che non sanno discernere il momento», che lo buttano via, che non sanno riconoscere che questo «momento è parte del tempo di Dio»

Per la vita: *Si attende il Signore perseverando e testimoniando, cercando di avere sempre come riserva un po' d'olio nella lampada e accenderla quanto arriva lo sposo.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi DOMENICA 13 NOVEMBRE

ore 16.00 - in Cattedrale

Celebrazione Eucaristica

per la chiusura diocesana

dell'Anno giubilare della Misericordia.

† I nostri morti

Caciolli Giorgio, di anni 90, via Siena 16; esequie l'8 novembre alle ore 15,30.

Carnasciali Franco, di anni 86, via Mozza 118; esequie il 10 novembre alle ore 15.



Pellegrinaggio in Terra Santa

Si sta programmando un pellegrinaggio interparrocchiale – san Martino e Immacolata - in Terrasanta nel

periodo immediatamente dopo la Pasqua.

Dal 17 al 25 aprile. Ci accompagnerà come guida *don Leonardo De Angelis*. Chi è interessato lasci un contatto in archivio o per mail. È previsto un incontro preliminare per illustrare a grandi linee il programma e la spesa: per **lunedì 12 Dicembre** ore 21, nel salone parrocchiale.

CATECHESI BIBLICA sui Vangeli

Prosegue ogni lunedì alle ore 18.30, guidata da *don Daniele*.

Pulizia della chiesa: Mercoledì 16 novembre alle 21.00 è prevista una pulizia straordinaria della chiesa. Si cercano volontari.

Prodotti solidali dalle aziende umbre

Per supportare le aziende artigianali delle zone terremotate proponiamo a chi è interessato di acquistare prodotti agroalimentari locali che potranno servirci per arricchire le nostre tavole o fare dei regali in vista delle feste imminenti. Per questo possiamo costituire un gruppo di acquisto solidale che entro domenica 27 novembre dovrà raccogliere tutte le prenotazioni. Informazioni su prodotti e prezzi sono disponibili sul volantino in bacheca e che trovate in archivio e in sacrestia. Per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi direttamente a Catalina 3485110855, nostra parrocchiana che sta seguendo questa operazione, attraverso contatti diretti e garantiti.

Incontro con Elisabetta Leonardi

Giovedì 17 novembre la *dott.sa Elisabetta Leonardi*, di passaggio da Firenze, incontra il gruppo giovani parrocchiale per una testimonianza. Con l'occasione chi vorrà salutarla, potrà aggiungersi alle 21.15 nella sala sotto la chiesa, detta cripta.

Esercizi spirituali nel quotidiano

«È BELLO PER NOI ESSERE QUI» (*MC 9,5*)

Anche quest'anno la Chiesa fiorentina propone nella settimana precedente l'Avvento gli "Esercizi spirituali nel quotidiano". In preparazione all'Avvento mediteremo alcuni brani del Vangelo di Marco, che ripercorrono l'itinerario del Convegno Ecclesiale di un anno fa.

► **Lunedì 21 novembre:** Mc 1, 21-39

Cafarnao: Una giornata insieme a Gesù

► **Martedì 22:** Mc 1,35-39 - *Uscire*

► **Mercoledì 23:** Mc 1,38 - *Annunciare*

► **Giovedì 24:** Mc 1, 29-31 - *Abitare*

► **Venerdì 25:** Mc 1, 21-22 - *Educare*

Sabato 26 - Veglia di Avvento in cattedrale.

Trasfigurare. Abbiamo organizzato come gli anni scorsi un Pullman con partenza alle ore 20,00 dalla Chiesa di San Giuseppe Artigiano

► La mattina dal lunedì al venerdì alle ore 9,30 all'Immacolata Lodi e Meditazione a seguire Adorazione Eucaristica. La giornata del venerdì avrà carattere penitenziale. Come ogni anno alle ore 18,00 ci sarà una liturgia penitenziale per le parrocchie di Sesto a Santa Croce a Quinto.

ORATORIO PARROCCHIALE

Ogni sabato in oratorio

dalle 15.30 alle 18.00 per tutti i bambini e ragazzi

Sabato 19 novembre – in-Oratorio

Sabato 26 novembre – LAB-Oratorio

Attività manuali per prepararsi all'Avvento !!

Sabato 3 dicembre –GITA alla Pieve di

sant'Agata e plastico della "piccola città delle antiche arti e mestieri."

Incontri per sposi e genitori/famiglie

*...mite e umile e di cuore..

Domenica 4 dicembre – pomeriggio

*uscita di Natale: 6-7-8 Gennaio

Incontro giovani coppie

Domenica 20 novembre in parrocchia: ritrovo per il pranzo alle 13 e incontro a seguire alle 15.00.

In diocesi



Il Seminario propone come ogni anno i

“Lunedì dei giovani”

Occasione preziosa per condividere una serata all'insegna della preghiera e della fraternità.

Gli incontri si tengono in genere presso il Cestello. Il prossimo incontro invece si terrà a Campi B. presso la Parrocchia del Sacro Cuore, via Alcide De Gasperi 9:

Lunedì 14 novembre

Cena alle ore 20,00 e Preghiera alle ore 21,00.

INCONTRI ITINERANTI DI FORMAZIONE MISSIONARIA

Lunedì 14 Novembre il primo incontro dalle 19.00 alle 21.00 con cena condivisa presso la parrocchia di San Pio X al Sodo.

PROGETTO A... COME ANZIANI

Vuoi passare un pomeriggio diverso in modo attivo e piacevole? Ti piace fare giochi di gruppo, ascoltare musica o la lettura di racconti, vedere film, saper usare meglio il tuo telefonino, disegnare, scrivere con il computer, cantare, fare foto, leggere un libro....tutto questo in compagnia, magari bevendo un tea o un caffè e gustando qualche dolcetto?

Allora vieni nei locali **della Parrocchia dell'Immacolata a Sesto Fiorentino** il **Sabato dalle ore 15 fino alle 17,30** circa e partecipa al progetto A come anziani.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO
con il patrocinio del COMUNE DI CALENZANO

Martedì 29 Novembre - ore 21,15

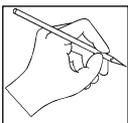
Presso Aula Magna del “Design Campus”
Calenzano - via Sandro Pertini n.93

Il legame inscindibile di economia, politica e solidarietà nella visione di Papa Francesco Da Evangelii gaudium alcune "luci" per le sfide di carattere socio-economico della nostra società.

Interverrà:

la Prof.ssa M. LICIA PAGLIONE

Docente dell'Istituto Universitario Sophia



APPUNTI

Un libro di Michele Gesualdi su don Lorenzo Milani

Esce, per le edizioni San Paolo, un

libro di Michele Gesualdi su don Lorenzo Milani: *Don Lorenzo Milani, l'esilio di Barbiana*. Il libro ha la prefazione di Andrea Riccardi e la postfazione di don Luigi Ciotti. Sarà presentato a Firenze, nel palazzo della Regione, in via Cavour 4, sabato 26 novembre alle ore 11, presente l'arcivescovo, card. Giuseppe Betori. *Famiglia cristiana* pubblica intanto una intervista con Michele e allega il libro per chi acquista *Famiglia cristiana*, forse già dalla prossima domenica a un prezzo scontato. Scrive don Luigi Ciotti a conclusione della sua postfazione:

Una grande questione educativa irrisolta

Don Milani è nostro contemporaneo anche per quello che è forse il cuore, il nucleo pulsante della sua opera: la scuola. C'è, irrisolta, una grande questione educativa. Perché se è vero che nel nostro Paese — ma il discorso può essere esteso ad altre democrazie “avanzate — la povertà assoluta e relativa opprime milioni di persone, è anche vero che ci troviamo di fronte a un diffuso analfabetismo di ritorno, e che l'Italia è tra i primi posti in Europa per dispersione scolastica.

Don Milani ci ha insegnato che non si può combattere la povertà materiale senza una formazione delle coscienze, senza un'educazione alla ricerca. A Barbiana, dove pure il priore si comportava da maestro severo ed esigente, era sempre l'alunno che fa più fatica a dettare il ritmo di marcia e guidare di fatto il progetto comune. Resta un'intuizione preziosa, perché solo così la scuola diventa la base di una società prospera, la cui forza si misura dalla capacità di includere e valorizzare i più fragili, così **come la tenuta di un ponte dipende dal concorso di tutti i piloni a sorreggerne il peso**. «Se si perde loro — è scritto nella Lettera a una professoressa - la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati».

Questo vuoto culturale si riflette infine nel decadimento del linguaggio, un decadimento che si manifesta anche come corruzione e sostituzione della parola.

Nella “società della comunicazione”, le parole tendono sempre più a diventare strumenti di potere invece che *segnavia* della ricerca di verità. E don Milani, che nella parola umana come strumento di conoscenza e di dignità avvertiva lo stesso eco liberante della Parola di Dio, non avrebbe certo taciuto di fronte allo scempio linguistico dei discorsi che etichettano, che diffamano, che manipolano la realtà e nascondono la verità.

Ecco allora che opportunamente Michele Gesualdi, alla fine del libro, mette in guardia dal rischio di una memoria deferente e d'occasione, o peggio di strumentalizzazioni o appropriazioni indebite della sua eredità intellettuale e spirituale. Don Milani non va celebrato ma vissuto, così come «*Barbiana era molto più di una scuola, era un vivere in comune*». Non può esistere un "don Milani in pillole", citato a seconda di circostanze e convenienze, così come il famoso passo dell'obbedienza che non è più una virtù, non deve essere interpretato come un generico invito alla ribellione, ma come un'esortazione a seguire la voce della propria coscienza, che non è mai accomodante, che sempre ci chiama a quelle responsabilità che proprio il conformismo e l'obbedienza acritica permettono di eludere. Essere consapevoli significa essere responsabili, significa mettere la nostra libertà a servizio di chi libero non è. È di questa libertà che don Milani è stato maestro. A noi spetta il compito di esserne, almeno, testimoni credibili.

Dalla Evangelii Gaudium

Pubblichiamo sul notiziario i pezzi della EV che don Daniele ha letto in occasione della Festa di san Martino.

278. (...) La fede significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con « quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli » (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!

279. Poiché non sempre vediamo questi germogli, abbiamo bisogno di una certezza interiore, cioè della convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, perché « abbiamo questo tesoro

in vasi di creta » (2 Cor 4,7). Questa certezza è quello che si chiama "senso del mistero". È sapere con certezza che chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà **fecondo** (cfr Gv 15,5).

Tale **fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata**. Uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita.

A volte ci sembra di non aver ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato, ma la missione non è un affare o un progetto aziendale, non è neppure un'organizzazione umanitaria, non è uno spettacolo per contare quanta gente vi ha partecipato grazie alla nostra propaganda; è qualcosa di molto più profondo, che sfugge ad ogni misura. Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai. Lo Spirito Santo opera come vuole, quando vuole e dove vuole; noi ci spendiamo con dedizione ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma **lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi** come pare a Lui.

280. Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché Egli « viene in aiuto alla nostra debolezza » (Rm 8,26). Ma tale fiducia generosa deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente. Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missionario. È vero che questa fiducia nell'invisibile può procurarci una certa vertigine: è come immergersi in un mare dove non sappiamo che cosa incontreremo. Io stesso l'ho sperimentato tante volte. Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi!